



REPORT

dei principali atti di violenza omofoba e transfobica accaduti in Italia nel corso del 2009

tratti dagli articoli comparsi sulla stampa
(Arcigay non è responsabile dei contenuti)

OMICIDI

3/01/2009

NAPOLI. Un transessuale, del quale non si conosce ancora l'identità, è stato trovato morto in vico Sant'Alessio, nella zona del Lavinaio, vicino a piazza Mercato, nel centro di Napoli. Gli investigatori ancora non hanno chiarito se sia stato ucciso a coltellate o a colpi di pistola.

04/01/2009

MANTOVA. Omicidio maturato in ambiente omosessuale, gioco erotico finito in tragedia o semplicemente cause naturali? Ci sono ancora diverse ipotesi per spiegare la morte di un trentenne, trovato senza vita riverso sul pavimento del bagno della camera d'albergo in piazza Sordello in cui era arrivato poche ore prima. E' dunque giallo sulla morte di Raffaele Guida, 30enne residente a Ercolano (Napoli), il cui cadavere è stato scoperto poco dopo le 10 e 30 di ieri mattina in una camera dell'hotel «Ai due guerrieri», in pieno centro storico a Mantova. Il corpo privo di vita di Guida, che indossava il pigiama, era supino a terra. Sia il bagno che la camera, al primo piano dell'albergo, erano in perfetto ordine. Circostanza che escluderebbe un'eventuale colluttazione. La prima ispezione eseguita sul corpo del 30enne non avrebbe evidenziato né ferite né ecchimosi, né tracce di lotta. Sul collo di Raffaele Guida ci sarebbe però la traccia di un solco, forse provocato da una corda o da un fazzoletto, legati troppo stretti. Al momento gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi: dall'omicidio, che potrebbe essere maturato nell'ambiente omosessuale, al gioco erotico finito accidentalmente in tragedia. Pare, infatti, che Raffaele Guida, arrivato in hotel venerdì sera, durante la notte abbia ricevuto la visita di un uomo, con il quale si sarebbe intrattenuto per alcune ore.

17/01/2009

CASTELFRANCO VENETO (TV). Non rispondeva al cellulare e allora il suo compagno ha deciso di provare a bussare alla porta di casa. Che però rimaneva chiusa. Allora è entrato nell'appartamento con le chiavi e lo ha trovato riverso a terra, seminudo. Morto. I carabinieri di Castelfranco Veneto

stanno indagando su un omicidio a sfondo sessuale. A perdere la vita, Matteus Da Silva Ribeiro, brasiliano transessuale 23enne, ucciso nella sua camera da letto. Non si esclude il gioco erotico finito male. I militari nella notte hanno interrogato amici e conoscenti del giovane immigrato. Al vaglio anche le telecamere del complesso residenziale e i tabulati delle telefonate da lui ricevute.

04/03/2009

GENOVA. "GIANNI" - nei caruggi della città vecchia Angelo Peirè era chiamato così - ha aperto la porta a qualcuno che conosceva bene. Qualcuno che poteva accogliere anche in pigiama, senza vergogna. Qualcuno che, secondo la ricostruzione degli inquirenti, lo ha colpito al volto, con i pugni chiusi. Ed è poi fuggito dopo aver rubato tutti gli oggetti di valore presenti nell'appartamento. Sarebbe morto così, secondo gli accertamenti degli investigatori coordinati dal sostituto procuratore Francesco Cardona Albini, il settantaseienne ex camallo del porto, trovato senza vita lunedì pomeriggio nel suo appartamento di via del Campo, al civico 13. Omicidio quindi. Preceduto da un'aggressione inattesa. La posizione scomposta del corpo, ritrovato supino nel salotto di casa, fa pensare agli inquirenti che l'anziano sia stato colpito di sorpresa. E si sia poi accasciato a terra. Da quella colluttazione infine, sarebbe sopraggiunta la morte. Per dare un'identità al presunto aggressore, gli investigatori stanno scandagliando la vita di Angelo Peirè. Con difficoltà, vista la sua estrema riservatezza. Tre foto che, unite alle voci raccolte nel quartiere dagli investigatori, secondo le quali Peirè frequentava locali e ritrovi per omosessuali, rappresentano per gli inquirenti una delle piste lungo la quale cercare l'autore del presunto assassinio.

17/03/2009

CAGLIARI. E' un giallo la morte di un tappezziere di 42 anni originario di Nurri (Cagliari). Il cadavere di Andrea Atzeni di 42 anni, residente nel quartiere cagliaritano di Villanova, è stato ritrovato ieri da un passante all'interno di un'auto ferma nei parcheggi dello stadio Sant'Elia di Cagliari, abituale ritrovo di gay. A ucciderlo un infarto causato probabilmente da un violento litigio: sulla sua camicia sono state ritrovate alcune gocce di sangue. Oggi sarà eseguita l'autopsia. Secondo la ricostruzione fatta dai Carabinieri, il 42enne avrebbe trascorso tutta la domenica nel piazzale, vedendosi con diverse persone. Gli investigatori puntano a capire quali sono stati i suoi ultimi movimenti e quali persone ha incontrato.

13/04/2009

BARI. E' giallo per la morte di un 36enne, trovato nudo in un lago di sangue nel suo appartamento di via Saverio Damiani, una traversa di via Bruno Buozzi al quartiere Stanic. Sul corpo, trovato dai suoi amici la sera di sabato scorso, c'erano diverse ferite di arma da taglio. La morte, secondo il medico legale Alessandro Dell'Erba che ha eseguito l'autopsia nel giorno di Pasqua, risalirebbe a una ventina di ore prima del ritrovamento del cadavere, quindi a venerdì notte. Ad ucciderlo sono state le coltellate inferte in parti vitali del corpo. Delle indagini si occupano i carabinieri che sarebbero già sulle trecce del presunto killer. Una delle ipotesi è che l'omicidio sia a sfondo passionale. La vittima, secondo i primi accertamenti, era vicina al mondo gay. Le ricerche sono orientate in quell'ambiente.

18/05/2009

NAPOLI. Il cerchio delle indagini si era stretto già da qualche giorno ma la svolta è arrivata solo l'altra sera, quando i due rom sono stati intercettati nella zona del Centro direzionale. Risolto il giallo dell'omicidio del 78enne Salvatore D'Angelo, avvenuto martedì, che ha destato grande impressione in città. Traditi dal cellulare i due presunti assassini sarebbero C.F.H., 14 anni, già sposato ma dedito alla prostituzione omosessuale, residente in un campo del quartiere di Poggioreale, e il 25enne Teodor Florin Milea, un energumeno che in passato aveva già ferito e rapinato il pensionato. Entrambi hanno cercato di fuggire agli agenti quando sono stati rintracciati. Il ragazzino ieri ha ammesso praticamente tutto e sostenuto di essere stato minacciato dall'amico.

Ad incastrarli è stato un altro rom, che aveva acquistato da loro il telefono rubato. Secondo quanto emerso, poi, il minorenni due o tre volte alla settimana faceva piccoli servizi in casa dell'anziano. Favori sessualiE, spiegano gli inquirenti, aveva rapporti sessuali in cambio di regali (anche con altri uomini). Insomma, un quadro triste e torbido che mischia la solitudine dell'anziano, la disperazione di un giovane pronto a tutto e la ferocia di un violento senza scrupoli. Uno scenario purtroppo non nuovo così come le sue tragiche conseguenze.

15/07/2009

ROMA. E' stato un vicino a trovarlo morto, in mutande e maglietta, in un lago di sangue all'ingresso dell'abitazione. Inutile qualunque tentativo di soccorso. Roberto Norrito, 59 anni, impiegato di banca, è stato ucciso ieri sera in casa con un oggetto contundente, probabilmente una statuetta di marmo, che gli ha fracassato il cranio. Un vero giallo per gli agenti della squadra mobile accorsi nella notte nell'abitazione dell'impiegato: in via Taranto 114, a San Giovanni. I poliziotti al terzo piano hanno trovato la porta spalancata. Hanno percorso pochi metri e si sono imbattuti nel corpo privo di vita. La testa immersa in una pozza di sangue. L'orrore ha avvolto in pochi minuti, il tempo che girasse la notizia, lo stabile in stile umbertino delimitato da una cancellata in ferro battuto, all'angolo con una trattoria dalla scritta in neon rosso e blu. Roberto Norrito era una persona ben voluta e conosciuto in zona come un tipo tranquillo e bonario. Chi può averlo ucciso con tanta ferocia? Gli investigatori non escludono affatto la pista "gay". Sembra infatti che il bancario fosse omosessuale e frequentasse persone più giovani di lui. Almeno questo è quello che, a caldo, è apparso evidente a sentire i vicini e gli investigatori. Pochi dubbi insomma che si possa trattare di una rapina (pare che la casa sia stata trovata a soqquadro) finita nel sangue. Non è escluso che ad uccidere l'impiegato di banca possa essere stato una persona che l'uomo aveva conosciuto da poco e che aveva invitato a casa.

VIOLENZE e AGGRESSIONI

03/01/2009

PERUGIA. Non aveva più' una casa dove andare (era stata sequestrata dalla Polizia giorni fa perchè lì dentro si esercitava la prostituzione) e l'unico rifugio che era riuscito a trovare era una vecchia Ford Escort parcheggiata e, pare, abbandonata dal proprietario in via del Macello. Lui D.S., transessuale brasiliano di 24 anni, clandestino, che fino a poco tempo fa abitava in un palazzo della zona, dopo avere sfondato un vetro, si era sistemato nella vecchia Ford. Una coperta, il sedile posteriore come letto: era tutta la sua casa, un posto dove andarsi a riposare. Quell'auto però con il vetro rotto ha insospettito una pattuglia della volante, che l'altra sera è andata a scoprire cosa fosse successo. Gli agenti si sono trovati davanti il giovane trans avvolto nella sua coperta profondamente addormentato. Dal momento che non aveva rubato l'auto, il viados è stato solo denunciato per danneggiamento e subito è stata avviata la pratica per il rimpatrio. Ma non sarà facile rimandarlo in Brasile — almeno in tempi rapidi — perchè il giovane, che pare abbia diverse gravi patologie, dovrà essere prima sottoposto a una lunga serie di accertamenti clinici. Dopodiché se le sue condizioni di salute lo consentiranno sarà rimpatriato.

14/01/2009

MILANO. Rifiuta una prestazione gratuita e viene rapinato. Vittima un transessuale brasiliano che, dopo aver detto di no a un egiziano, è stato spinto a terra e rapinato della borsetta. Il nordafricano, con precedenti per rapina e furto, è poi scappato, ma non ha fatto molta strada: è stato fermato ed arrestato da un equipaggio dei carabinieri. L'episodio è avvenuto l'altra sera, poco prima delle 22.30, in via Novara, all'angolo con via Romanello.

20/01/2009

ROMA. Due pregiudicati romeni, di 26 e 35 anni, sono stati arrestati dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, dopo aver tentato di rapinare un transessuale brasiliano 31 anni. I romeni, dopo aver colpito il transessuale con una bottiglia, hanno tentato di scippargli la borsa: il brasiliano, seppur dolorante, ha opposto resistenza al tentativo dei due, che se la sono data a gambe elevate. Un equipaggio del Nucleo Radiomobile, in transito proprio in quel momento, attirato dalle urla del brasiliano, dopo essersi accertato delle condizioni del trans, si è messo sulle tracce dei due fuggitivi, intercettandoli e bloccandoli nei pressi di via Emilio Longoni. Arrestati con l'accusa di tentata rapina e lesioni personali, i due romeni sono stati associati al carcere di Regina Coeli. Il trans, visitato dai sanitari dell'ospedale Sandro Pertini, è stato dimesso con una prognosi di 8 giorni.

28/01/2009

BARI. Sono stati due minorenni di 16 e 17 anni e il 20enne Andrea Leone, già con precedenti penali, ad aggredire e derubare l'avvocato di 35 anni adescato in una chat frequentata da omosessuali. Ieri la polizia di stato li ha fermati con l'accusa di concorso in rapina aggravata, lesioni personali e detenzioni e porto illegale di coltello. Il professionista, a metà mese, conosce il 17enne in una chat. Dopo aver scambiato qualche parola, i due si incontrano in una zona di campagna, alla periferia di Bari. Dopo il primo incontro, decidono di rivedersi il 16 gennaio. Il secondo appuntamento, però, si rivela una trappola per l'avvocato, aggredito, ferito alla mano e derubato dai tre ragazzi.

29/01/2009

ROMA. Un omosessuale ha denunciato di essere stato aggredito, immotivatamente, a Roma, dalla security di un locale nei pressi della Piramide, nella notte tra il 24 ed il 25 gennaio mentre trascorrevano la serata con il suo ragazzo e altri amici. Lo ha reso noto l'Arcigay di Roma sottolineando che l'uomo, un funzionario pubblico, ha subito fratture e contusioni giudicate guaribili in 30 giorni. Gli aggressori sarebbero alcuni componenti della security del locale che, secondo il suo racconto, dopo averlo pesantemente insultato, urlandogli frasi come "Frocio di merda, ti facciamo vedere noi, ti pentirai di essere entrato", lo hanno colpito con un oggetto contundente e portato in una parte riservata del locale dove lo hanno percosso con calci e pugni, procurandogli la frattura di un braccio, la rottura di un dente, la contusione di alcune costole e tagli sulla testa e sul labbro.

29/01/2009

PARMA. Un ucraino di 20 anni è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri a Ponte Taro dopo aver tentato di rapinare un viado armato di una pistola ad aria compressa. Il giovane, attorno all'1.30, si è fermato in un'area di servizio dove il viado stava aspettando i clienti. Dopo averlo fatto salire in macchina, gli ha però puntato al collo la pistola intimandogli di consegnare quello che aveva nella borsa. Il transessuale ha reagito mordendogli una mano, ma l'altro gli ha sparato sette colpi ferendolo leggermente. A quel punto il viado ha sfilato dal cruscotto le chiavi dell'auto ed è scappato nei campi. L'ucraino prima ha provato a inseguirlo, poi ha chiamato i carabinieri dicendo di essere stato aggredito.

15/02/2009

ROMA. Li adescava, sedava e rapinava dopo averli violentati. L'altra notte i carabinieri hanno fermato il serial rapinatore degli omosessuali prima che riuscisse a stordire la sua ultima vittima, un ingegnere americano di 49 anni, adescato a piazza Venezia. I militari da sei mesi erano sulle tracce di Fabio Macioci, 37 anni, autista con un contratto a termine di una ditta di trasporti, residente a San Giovanni in un piccolo appartamento dove i carabinieri hanno trovato cocaina e video porno. Sapevano che bazzicava il centro, pescava le sue vittime in due-tre pub in zona. I militari avevano ricevuto le denunce di due italiani e di un altro straniero: commercialista, impiegato ed etiope, da anni nella Capitale. Agganciata la preda, il rapinatore lo faceva salire sulla sua auto, una Ford Ka

grigia, durante il tragitto si fermava a un bar, comprava due bottiglie di birra, se le faceva aprire, in quella della vittima versava un narcotico, il Lormetazepam, si appartava tra l'Appia Pignatelli e l'Appia Antica e lì concludeva il suo piano: il gay beveva, facevano sesso, e quando perdeva i sensi lo depredava. L'altra notte i militari hanno notato la Ford in via dei Cercenii e hanno fermato il rapinatore prima che il gay bevessero la bevanda drogata. Gli investigatori ritengono che Macioci sia responsabile anche degli altri tre colpi: lo incastrerebbe un tatuaggio tribale con inchiostro nero che ha disegnato sul collo, descritto anche dalle vittime che hanno sporto denuncia. Macioci è sempre stato un serial rapinatore di gay: nel 2001 fu arrestato dai carabinieri del Divino Amore dopo due anni di scorribande. All'epoca sui giornali pubblicava l'annuncio: «Ragazzo 21enne bellissimo, gentile, veramente stupefacente». Al momento dell'incontro stordiva i malcapitati con un sonnifero e li derubava.

19/02/2009

ROMA. "Maiali rotti in culo per voi faremo nuovi lager. Vogliamo la razza pura, ne vedrete molti di piu' di morti froci e lesbiche". Sono questi alcuni degli insulti recapitati al giornalista Maurizio Gregorini durante la trasmissione 'Outing', il programma a tematica gay di Teleroma 56 andata in onda sabato 14 febbraio. Lo riferisce l'Arcigay di Roma, spiegando che questa mattina Gregorini ha presentato denuncia alla Procura della Capitale tramite l'avvocato Daniele Stoppello, responsabile legale dell'associazione, presente in studio durante la trasmissione.

22/02/2009

CASERTA. Provincia di Caserta, l'aggressore sceglie la sua vittima: è un transessuale in attesa di clienti. Punta al telefonino che ha in mano. Così, a bordo della sua Smart, si avvicina con fare ammiccante lungo la strada di periferia di Maddaloni (Caserta) e chiede al giovane il prezzo per una prestazione sessuale. La vittima si avvicina, si china verso il finestrino aperto e a quel punto il bandito gli strappa il cellulare di mano. Quindi schiaccia il piede sull'acceleratore, e fugge via con il bottino. Solo che la vittima non molla, si aggrappa alla portiera e il bandito lo trascina per alcuni metri. La vittima si ferisce in più parti del corpo: lividi e contusioni fino a quando, stremato, non lascia la presa. Il malvivente è intanto lontano. La sua auto però viene segnalata alla polizia, e gli agenti del commissariato di Acerra, ieri, notano la Smart in via Calabricito. Alzano la palina dell'alt ma il bandito non si ferma. Forza il posto di blocco, fugge. Inseguito e preso lungo la strada statale 162. Sotto il sedile, il malvivente - Fabio Scognamiglio, 24 anni - nasconde ancora il cellulare del transessuale. Viene arrestato.

07/03/2009

MONTESILVANO (PE). Il suo sogno era operarsi per diventare davvero, finalmente, una donna. Ma non ce l'ha fatta M.T., in arte Michelle, transessuale di 32 anni originaria di Giulianova che ieri mattina si è impiccata dopo aver affidato le sue ultime parole a un cartellone alto un metro trovato dai carabinieri sul tavolo di casa sua, in via Grecia. Quasi a voler gridare la disperazione che le scoppiava nel cuore, Michelle ha scritto «La vita era diventata impossibile» e poi, dopo aver firmato quattro lettere indirizzate a parenti e amici, ha messo in atto il suo gesto estremo. Sono stati i vicini di casa a dare l'allarme, alle sette e mezza di ieri mattina: il corpo era sul balcone, al primo piano di una delle palazzine di fronte a Porto Allegro.

12/03/2009

PORDENONE. Un uomo di 30 anni, omosessuale, seguito dai servizi sociali del Comune per una lieve disabilità psichica e mentale, è stato aggredito, a calci e pugni, a Pordenone, da tre persone che sono poi fuggite. La Squadra Mobile della Questura è riuscita comunque a identificarle e le ha denunciate alla magistratura per concorso in violenza privata aggravata. Si tratta di un uomo di 43 anni e di due giovani di 22 e 21 anni. L'episodio è avvenuto in una piazza centrale di Pordenone nelle settimane scorse ma è stato reso noto oggi dalla Polizia, a conclusione delle indagini, durante

le quali sono stati sentiti numerosi testimoni. Secondo gli accertamenti della Polizia, i tre hanno agito organizzando con precisione l'aggressione. "Volevamo dare una lezione ai froci", hanno detto i tre ai poliziotti nel corso degli interrogatori. Durante il pestaggio, hanno anche ripetutamente apostrofato la vittima con frasi ingiuriose.

15/03/2009

UDINE. Raid anti-gay anche a Udine. Da mesi. La denuncia è di un giovane, testimone di alcune aggressioni nella zona dello stadio. Forse la banda viene dalla Destra Tagliamento. Raid anti-gay anche a Udine. Da mesi. Paura. Per quell'auto di grossa cilindrata, un Suv scuro, che a cadenze regolari faceva irruzione nei luoghi di incontro fra omosessuali. E paura per quei due ragazzotti, uno sui vent'anni, l'altro oltre la quarantina che attaccavano rissa. A volte solo con le minacce ad alta voce. Altre volte con le mani. In almeno un'occasione con una mazza da baseball. Il racconto – rigorosamente anonimo – è di un ragazzo gay di Udine. E forse a convincerlo a parlare sono stati gli episodi di violenza che le cronache di questi giorni hanno riportato all'attenzione dell'Italia. Quel trentenne disabile e omosessuale pestato in centro a Pordenone da una gang a caccia del gay per scacciare la noia, ha riportato la paura anche nel capoluogo friulano.

19/03/2009

VILLACIDRO (VS). Pestato a sangue perché omosessuale: un cuoco di 30 anni è finito al pronto soccorso dopo un'aggressione da parte di tre sconosciuti. Un fatto che risale alla fine della scorsa settimana: Roberto Collu, chef con varie esperienze di lavoro in Italia e all'estero, stava tornando a casa in via Nazionale a Villacidro, alle due e mezzo di notte, dopo essere uscito con gli amici da un locale in via Gennaro Murgia. In via Repubblica, all'altezza di via Ciusa, Collu è stato improvvisamente aggredito. Qualcuno gli ha tirato un fortissimo calcio nella schiena che lo ha mandato a terra. Il giovane cuoco ha battuto la testa e ha subito un violento trauma cranico. Ancora in sé, ma incapace di rialzarsi Roberto Collu si è trovato circondato da tre persone incappucciate, tutte giovani, presumibilmente sotto i 25 anni, che hanno iniziato a prenderlo a calci e a insultarlo con palesi riferimenti alla sua omosessualità. La strada in quel momento era deserta e i tre delinquenti hanno potuto agire indisturbati lasciando la vittima a terra, stordita e insanguinata. Alla fine del pestaggio i tre sconosciuti sono fuggiti verso via Ciusa dileguandosi senza lasciare traccia. Con le poche forze rimaste Roberto Collu è riuscito a trascinarsi verso un locale ancora aperto in via Nazionale dove ha ricevuto il primo soccorso. È stato accompagnato alla guardia medica dove gli è stato diagnosticato un trauma cranico, più altre ferite in tutto il corpo.

23/03/2009

BIELLA. «Questo è un cupio, bastardo e comunista. Se fossi in te lo metterei in cima alla lista dei primi da licenziare». A essere insultato così pesantemente è stato Adriano Guala, personaggio di spicco del movimento gay biellese, colpevole di aver pubblicato sabato scorso sulle colonne della Nuova Provincia un fondo in cui denunciava, molto semplicemente e ancor più pacatamente, lo stato di difficoltà in cui versa lo stabilimento in cui lavora, la Zegna Baruffa di Vallemosso. Gli epiteti invece, contenuti in una mail, sono partiti da un computer della redazione cittadina de "La Stampa", precisamente dal terminale in uso alla giornalista Paola Guabello. Quasi certamente la persona che ha spedito il messaggio invece di rispondere al suo diretto interlocutore con il quale commentava i contenuti del fondo, ha inviato la risposta a tutti i soggetti in elenco, compreso lo stesso Guala. L'episodio è stato denunciato ieri pomeriggio in una conferenza stampa dallo stesso Guala. Nell'esposizione dei fatti Guala si è detto preoccupato del clima di avversione nei confronti del mondo gay: «Quello che è accaduto in questi giorni è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi di intolleranza. Spiace che in questo caso la protagonista appartenga a una categoria, quella dei giornalisti, che dovrebbe mostrare maggiori responsabilità e sensibilità. Mi accorgo che nonostante tutti gli sforzi fatti in questi ultimi anni l'omofobia è ancora a livelli preoccupanti. Davanti a queste

cose non potevo rimanere zitto facendo finta di nulla».

28/03/2009

NOLA (NA). Costringono la vittima della loro rapina - un uomo - a subire un rapporto omosessuale, e poi lo ricattano chiedendogli altro denaro e minacciando la diffusione di un filmato fatto col telefonino. Lui però non si lascia spaventare, non paga e li denuncia ai carabinieri. I due rapinatori-stupratori, P.F. di 19 anni e S.C. di 36, residenti rispettivamente a Nola e Casamarciano, sono stati fermati dai carabinieri del nucleo operativo di Nola (Napoli). Il fatto è accaduto a Nola. La vittima, un trentenne di Saviano, sempre nel Nolano, si trovava da solo fermo in auto in una zona isolata di piazza d'Armi, a Nola. I due l'hanno immobilizzato e violentato; dopo essersi portati via l'orologio, il telefonino, il portafogli e 50 euro gli hanno intimato di consegnare il giorno dopo 1000 euro in contanti, minacciando la diffusione delle immagini registrate. Andandosene, hanno esploso in aria un colpo d'arma da fuoco. L'uomo ha denunciato tutto ai carabinieri, senza pagare dunque la cifra richiesta.

28/03/2009

SINISCOLA (NU). Inseguito dal branco per le vie di Siniscola; raggiunto, umiliato, spogliato, picchiato a sangue e costretto a subire un tentativo di stupro. La vittima è un uomo di 30 anni, di Siniscola, perseguitato e massacrato perché è gay. Dopo le botte lo hanno abbandonato sanguinante per strada: lui è rimasto immobile, e quando è riuscito a vincere il terrore, è andato al pronto soccorso. Poi si è chiuso in casa. Per un mese il suo unico contatto con il mondo è stato internet. Attraverso la rete ha avuto il coraggio di contattare il Mos e raccontare il suo dramma. Una tragedia personale che l'uomo aveva già vissuto cinque anni fa, nel silenzio più totale. Sempre in paese, era stato avvicinato da un gruppo di cinque ragazzi: lo avevano insultato, pestato e stuprato. Quella volta lui non aveva aperto bocca, con nessuno. Aveva reagito abbandonando Siniscola: si era trasferito prima a Sassari, poi aveva cercato fortuna nella Penisola. In Baronia ci era tornato da pochi mesi, sperando che le sofferenze del passato rimanessero solo un brutto ricordo con cui convivere. E invece in paese il branco che lo aveva aggredito cinque anni prima, lo aspettava.

28/03/2008

PLATAMONA (SS). Fucilate contro i gay. Cinque episodi in tre mesi. Antonello Depalmas è vivo per miracolo: solo per caso il proiettile esploso con una fucilata non lo ha colpito alla testa. «Ho sentito uno sparo e il lunotto posteriore è andato in frantumi. Ho premuto sull'acceleratore e mi sono fermato solo dopo cento metri. Qualcuno aveva sparato da dietro le dune». Antonello Depalmas è vivo per miracolo: solo per caso il proiettile esploso con una fucilata non lo ha colpito alla testa. Una domenica di gennaio, mentre si allontanava in auto dal terzo pettine di Platamona, è diventato il bersaglio mobile di un cecchino nascosto fra le dune, dietro la spiaggia. Bersaglio per un solo motivo, è omosessuale. Al terzo pettine, prima di centrare l'auto di Antonello Depalmas, le fucilate hanno colpito già quattro volte, sempre omosessuali. Attentati passati finora sotto silenzio. Seduto fra un cuscino leopardato e uno zebrato, sul divanetto beige che arreda il suo salone da parrucchiere, Antonello Depalmas racconta senza riluttanza quel pomeriggio da incubo. «Avevo passato il pomeriggio con degli amici. All'imbrunire siamo andati via, mi sono seduto in auto e dopo pochi metri ho sentito lo sparo». Ha capito al volo: qualche giorno prima altri amici omosessuali erano stati presi a fucilate. Un ragazzo di Oristano si era trovato due fori sulla fiancata dell'auto. Un altro, sempre di Oristano, dopo una passeggiata in spiaggia aveva ritrovato la sua macchina con le gomme squarciate. Altri ragazzi si sono fatti il segno della croce scoprendo le proprie auto sforacchiate da proiettili. «Al terzo pettine c'è qualcuno che non gradisce la presenza dei gay», spiega il parrucchiere. 45 anni, sassarese, fisico minuto, Antonello Depalmas non ha avuto paura di denunciare tutto alla polizia. Il giorno dopo essere finito nel mirino di un tiratore scelto è andato in questura e ha firmato la sua denuncia. Altre denunce le fa Massimo Mele, leader del Movimento omosessuale sardo. Secondo le testimonianze raccolte dal Mos, al terzo pettine gli omosessuali non

si beccano solo le fucilate, ma anche le botte. «Qualche settimana fa un ragazzo è stato raggiunto in spiaggia da tre o quattro persone e pestato a sangue». Altri episodi si sono verificati in città: «Due ragazzi sono stati aggrediti di notte in corso Angiò, da uno sconosciuto che prima ha cercato di rovesciare la loro auto, poi li ha minacciati con un coltello».

5/04/2009

MILANO. Questa notte a Milano si è consumato l'ennesimo gesto di violenza contro il mondo omosessuale, un' incursione al circolo Arci Toilet Club di via Ludovico il Moro 171, noto alla comunità per le sue serate gay\lesbian\transgender friendly. Cinque giovani con la testa rasata, armati di cric, sono entrati nel locale, in cerca del presidente gridando: "fuori froci di merda". I responsabili del Toilet Club, hanno chiesto agli aggressori di uscire, affinché la clientela non corresse alcun pericolo, quando uno dei cinque ha aggredito a pugni Paolo Caldiroli, titolare del circolo Arci. L'intervento immediato della polizia ha scongiurato l'aggravarsi della situazione.

16/04/2009

LAINATE (MI). Dal 2005 avrebbe costretto un operaio di 25 anni a subire ogni genere di prestazione sessuale, sotto la minaccia di rivelare a famigliari e amici le sue tendenze omosessuali e estorcendogli in più occasioni anche somme di denaro sempre in cambio del silenzio. I carabinieri della Stazione di Lainate (Milano) hanno sottoposto a fermo per i reati di violenza sessuale ed estorsione un nullafacente del luogo, coetaneo della vittima. Le violenze, che comprendevano anche rapporti completi, avvenivano tutte nell'abitazione dell'arrestato. La vittima, che i carabinieri descrivono come "psicologicamente debole e in forte stato di prostazione nei confronti del suo carnefice", è stato avvicinato la settimana scorsa dai militari lainatesi che, avevano avuto sentore della vicenda raccogliendo le "voci che circolavano in paese". Il comandante della Stazione, dopo aver tranquillizzato e rasserenato l'uomo ormai disperato, lo ha convinto a raccontare gli abusi e l'operaio ha così finalmente trovato il coraggio di denunciare in modo molto dettagliato i fatti, permettendo agli investigatori di ricostruire e riscontrare la veridicità dell'intera vicenda. Il presunto aguzzino, descritto come un "balordo con piccoli precedenti legati allo spaccio di stupefacenti", si trova ora ristretto nel carcere di S.Vittore a Milano.

26/04/2009

CAMPOGALLIANO (MO) Preso a schiaffi e pugni senza pietà, tanto da rimediare un forte trauma facciale e fratture al setto nasale. Ma ai carabinieri, denunciando il fatto, non ha raccontato tutta la verità, cambiando luogo e contesto. Perché, ha spiegato in seguito, si vergognava ad ammettere che stava cercando un rapporto sessuale con uomini. Così un 58enne, oltre alle botte, ha rimediato anche una denuncia per falsità ideologica in atto pubblico. Le indagini proseguono per risalire all'identità dei tre aggressori, che agiscono nella zona della dogana di via Barchetta e Passatore. Tutto è successo venerdì notte nella zona della dogana: zona nota per essere frequentata da persone dedite alla palese e insistita prostituzione, soprattutto maschile. E' qui che il 58enne (che risiede a Reggiolo) si è recato per trascorrere la serata. E per cercare l'approccio con qualcuno dei giovani presenti. Nel corso della serata, è stato avvicinato da tre soggetti, di nazionalità straniera. I quali dapprima gli hanno fatto credere di essere disponibili, poi però lo hanno brutalmente aggredito. Senza riuscire a rapinarlo, però: l'uomo aveva lasciato il portafogli con i soldi in auto e i tre non sono riusciti a prenderglieli. Ma ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso, dove le ferite sono state giudicate guaribili in venti giorni.

27/04/2009

ROMA. Due 40enni hanno rapinato la borsetta a un trans: a bordo della loro auto, nella notte hanno avvicinato un transessuale brasiliano sulla via Casilina, e minacciandolo con una pistola lo hanno costretto a consegnarla. Ha però assistito un carabiniere, che dopo aver chiesto l'intervento di altri

militari le ha seguite, bloccate e arrestate. La pistola era ad aria compressa, senza tappo rosso. Risponderanno di concorso in rapina aggravata.

28/04/2009

PRATO. Un uomo di 32 anni, residente in via De Gasperi, è stato denunciato dalla polizia con le accuse di usurpazione di titoli e minacce. Secondo quanto lui stesso ha ammesso, l'uomo si è fatto passare per poliziotto e avrebbe minacciato un pistoiese di 69 anni, "accusandolo" di essere omosessuale e minacciando di portarlo in Questura se lo avesse rivisto accanto alla pista ciclabile di via De Gasperi. I poliziotti, quelli veri, sono intervenuti nella zona degli Alcali sabato pomeriggio su richiesta del pensionato pistoiese, che si lamentava per le minacce subite. Sul posto gli agenti della volante non hanno avuto difficoltà a rintracciare il finto poliziotto, un uomo che abita lì vicino.

04/05/2009

FIRENZE. Nella notte tra il 2 e 3 maggio, al parco delle Cascine di Firenze due ragazze trans sono state aggredite da una decina di ragazzi italiani tra i 17 e i 25 anni armati di spranghe di ferro: lo denuncia Matteo Pegoraro, attivista per i diritti umani col Gruppo Everyone, il quale afferma che "il gruppo di transfobici le ha dapprima minacciate, insultate e successivamente ha scagliato la propria violenza sulle loro automobili. Si tratta di un episodio gravissimo, che riporta all'attualità il dramma di migliaia di persone omosessuali e transessuali che nel nostro Paese devono fare i conti, rimettendoci in prima persona, con la discriminazione e il pregiudizio, che sfociano ormai sempre più frequentemente in episodi incontrollati di violenza".

08/05/2009

VITERBO. Omosessuali derubati o, peggio, rapinati al Bulicale. Un fenomeno non nuovo ma che, negli ultimi tempi, ha fatto registrare un'impennata, e sul quale le forze dell'ordine - a cominciare dai carabinieri - lavorano a fondo. Qualcuno, infatti, ha avuto il coraggio di vincere la ritrosia, e ha denunciato nero su bianco l'accaduto. Se altri - la maggior parte - continuano a tacere, c'è stato chi, con la sua denuncia, ha attivato l'azione degli investigatori. I controlli, adesso, sono più assidui. A prendere di mira, intimidendoli, i gay sarebbe una banda di ragazzi. Un gruppo di rumeni che, in trasferta da Civita Castellana a Viterbo, si sono insediati nella zona, soprattutto dalle parti dell'Orto botanico. Gli omosessuali, secondo uno schema tipico, avvicinano i ragazzi che, a loro volta, accettano di aere, con loro, rapporti dietro compenso. Una "normale" forma di prostituzione, insomma. Altre volte, però, succede qualcosa di diverso. Gli omosessuali, infatti, vengono derubati dei loro averi o, attraverso le percosse e le minacce, rapinati.

10/05/2009

PEDEROBBA (TV). Arrestati i rapinatori degli omosessuali. Due marocchini da tempo si aggiravano sul greto del Piave, a Pederobba, nella zona della prostituzione gay. Dopo aver avvicinato i clienti, li rapinavano e poi li minacciavano di morte per evitare la denuncia. Fino a giovedì sera, quando un uomo ha avuto il coraggio di chiamare le forze dell'ordine. Dopo averli riconosciuti in foto, sono scattate le manette per rapina aggravata. In carcere sono finiti due giovani di 19 e 20 anni. La telefonata al 112 è arrivata giovedì verso le 17. Un uomo di mezza età ha allertato i militari da Barche, località di Pederobba nota negli ambienti omosessuali come punto di ritrovo e prostituzione. L'uomo era appena stato rapinato da due marocchini. Si era avvicinato ai due per una prestazione sessuale. Gli immigrati gli hanno chiesto il pagamento anticipato. Ma, appena visto il portafoglio, lo hanno rapinato di duecento euro e dei suoi due telefonini. Durante la rapina, all'uomo era stato intimato di tacere. «Dacci il portafoglio sennò ti ammazziamo », gli era stato detto. E ancora. «Sappiamo chi sei, sappiamo dove abiti. Non chiamare i carabinieri o ti ammazziamo ». Lui però ha fermato una persona di passaggio. E chiamato il 112. I militari di Pederobba si sono precipitati sul posto e hanno raccolto le dichiarazioni dell'uomo e del testimone. I quali sapevano solamente il nome di uno dei due (Aziz) e il fatto che girassero con una Audi 80

blu scuro di Belluno. Indizi lievi, che però sono bastati per risalire agli autori del gesto: erano infatti noti alle forze dell'ordine.

11/05/2009

TRENTO. Ennesima vile aggressione omofobica la sera 10 maggio 2009 a Trento nella sede di Rifondazione Comunista ai danni di una giovane iscritta, attivista lesbica impegnata nell'organizzazione del festival culturale del Tavolo LGBTQ 'Universinversi' in programma dal 15 maggio e candidata alle ultime elezioni comunali. Hanno aperto la porta della sede del partito e gridato «*froci*» a chi c'era all'interno. La giovane, che si trovava da sola, si è affacciata ed è stata affrontata da due individui che l'hanno insultata e spintonata cercando di entrare nella sede. Gli aggressori sono però scappati di fronte alla minaccia di chiamare le forze dell'ordine. Nella colluttazione ha riportato leggere contusioni alla spalla e ad un braccio.

16/05/2009

TRENTO. Un tentativo di aggressione da parte di "elementi fascisti" compiuto al festival lesbico e gay 'Universinversi', aperto ieri sera a Trento, e' stato denunciato dagli organizzatori. "Alle 23.15, non appena conclusi gli eventi in programma - dice una nota del Tavolo Lgbtq - tre ragazzi sono passati davanti all'ingresso, ormai chiuso, del luogo dove si era svolto lo spettacolo, gridando: 'Sono fascista'. Girato l'angolo tra via Rosmini e via Verdi, sono stati raggiunti da un altro gruppo di 10-15 uomini, in cordone e tutti armati di mazza. Il gruppo si e' diretto verso il luogo di Universinversi, simulando una carica ed arrivando fino al cancello della facolta' di Economia. A fronte del fatto che non ci siamo allontanate/i dallo spazio antistante il Centro polifunzionale e non abbiamo reagito alle provocazioni, il gruppo di fascisti se n'e' andato".

28/05/2009

TORINO. «Ci minacciano da quando abbiamo aperto il locale. In questo stabile non vogliono vedere i gay e ora, dopo l'aggressione dell'altra sera, stanno raccogliendo le firme per cacciarci». Lo dicono Francesco, Francesca e Alice (nella foto) che gestiscono "Café Extreme" in via San Massimo 31, un locale per gay e lesbiche: «Ogni sera - riferiscono i tre - vengono qui almeno 300 persone. Non facciamo nulla di straordinario: c'è il karaoke, un po' di musica e niente di più. Insomma, un posto tranquillo». L'aggressione con la spranga Venerdì scorso l'aggressione: «Un inquilino dell'edificio è sceso in cortile, indossava un casco da motociclista, un pesante giubbotto di pelle e in mano aveva una spranga con la quale ha distrutto le vetrate della cucina e ha provocato il panico tra i clienti». Secondo gli avventori dell'Extreme, una spedizione punitiva in piena regola: «Lui gridava: "Vi ammazzo tutti froci di merda, io sono un Naziskin", eravamo terrorizzati e abbiamo chiamato i carabinieri e poi presentato denuncia». Chiamato in causa, l'inquilino non si sottrae e spiega: «E' vero, sono sceso con un casco in testa e con una spranga ma solo perché avevo paura, loro erano 50, io da solo. Ma non ho spaccato nulla. Sono andato giù perché provocato, come succede tutte le sere e non ci ho visto più».

30/05/2009

BOLOGNA. «Non mi hanno affittato l'appartamento perché sono un gay». Un ragazzo di 25 anni, responsabile dell'ufficio stile di un'importante azienda, denuncia di essere atto discriminato da un'agenzia immobiliare che aveva il compito di affittare un monolocale in via Battibecco di proprietà di un ente religioso. «Proprio per questo me l'hanno negato, perché hanno capito che sono omosessuale. E hanno fatto intendere a mia madre che non era gradita la mia presenza in quella casa perché è di un ente religioso». Questa è la versione del ragazzo. Una versione che viene negata dall'agenzia immobiliare e dall'ente religioso che ha messo sul mercato l'appartamento, il San Pellegrino, un'ex opera pia, proprietario di molti immobili che devono rendere per realizzare gli scopi istituzionali e assistenziali dell'ente.

11/06/2009

ROMA. Ennesima aggressione a sfondo omofobo. Questa volta le vittime sono due cittadini americani, una coppia gay aggredita nella notte tra il 6 e il 7 giugno. I protagonisti della vicenda G. 34 anni italoamericano residente in provincia di Roma e C., 27 anni americano ospite in Italia dal proprio compagno G. Verso la una di domenica 7 giugno la coppia passeggiava mano nella mano nei pressi di Campo dei Fiori quando, a un tratto, un gruppo di circa 5-6 ragazzi tra i 18 e 20 anni, in via del Biscione, si è avvicinato e ha inveito colpendo ripetutamente e con violenza ai due ragazzi. In particolare hanno aggredito C. con una feroce violenza sbattendolo poi per terra, dove C. ha battuto la testa contro un sasso. A questo punto C., a terra privo di sensi e con il sangue che gli usciva dalla testa, è stato abbandonato dagli che l'hanno forse creduto morto e sono fuggiti verso Campo dei Fiori. I ragazzi sono poi stati soccorsi e portati in ospedale, dove sono state loro diagnosticate contusioni e ferite riportando, inoltre, altri traumi per i quali stanno effettuando ulteriori accertamenti

12/06/2009

VERONA. «L'ennesimo atto violento e intimidatorio in uno dei luoghi d'incontro gay di Verona», tuonano dal circolo Pink. «Al momento, non è privilegiata alcuna ipotesi né sono emersi elementi che possano far capire le ragioni dell'atto vandalico. Si sa solo che sono state colpite alcune auto in transito su quella via» è la versione della Questura. L'unico fatto certo è che la notte scorsa c'è stato un lancio di uova e sassi verso auto e giovani in una via della zona industriale a Verona. A farne le spese, il proprietario di un'auto che si è visto distruggere il lunotto posteriore con un sasso. Sul posto, sono arrivati gli agenti del commissariato di borgo Roma, che hanno sentito due degli automobilisti colpiti dai lanci. I responsabili dell'aggressione, nel frattempo, si erano dileguati. Le indagini della polizia sono in corso per identificare gli autori.

15/06/2009

MILANO. Bersagliata ripetutamente da sassate, la comunità gay della stazione Centrale di Milano, dove è presente una delle gay street del Paese, via Sammartini, (dove ci sono quattro locali gay) e' decisa a farsi rispettare, a costo di mettere in strada proprie "ronde". Almeno secondo molti dei commenti apparsi oggi sul web, dopo un'aggressione avvenuta la scorsa notte che ha provocato anche due feriti. L'episodio, avvenuto poco dopo mezzanotte, e' stato denunciato alla Polfer. "Ci hanno tirato pietre a ripetizione - racconta Felix Cossolo, proprietario di uno degli storici locali gay del capoluogo lombardo, l'After line - Due avventori sono stati colpiti e sono finiti all'ospedale, per fortuna senza gravi conseguenze, e quattro auto sono state danneggiate". I lanci di sassi, che sarebbero stati fatti dai parapetti della stazione, la cui massicciata corre proprio lungo via Sammartini, sarebbero iniziati il 20 maggio e proseguiti anche la settimana scorsa.

15/06/2009

OLGINATE (LC). «Sono stato picchiato, solo perché sono gay». È questa la denuncia di Emanuele Locatelli. 25 anni, originario di Olginate. Il giovane che vive ora in un appartamento di una comunità alla porte della Brianza che lo segue e lo aiuta ha raccontato di essere stato selvaggiamente picchiato all'esterno di un bar solo perché omosessuale. È quanto il giovane, che sogna di diventare uno scrittore famoso, ha raccontato ricostruendo ai medici del Pronto soccorso di Lecco e agli agenti della Questura dove ha sporto denuncia contro ignoti. A raccontare i fatti è lo stesso Emanuele: quello che gli è successo quella sera ha messo a dura prova il suo fragile equilibrio interiore, contro il quale ogni giorno combatte, lavorando con l'équipe della comunità che lo segue.

15/06/2009

BENEVENTO. Un grave fatto di cronaca nera, associato a gratuita violenza, è accaduto a Benevento. Tanto brutale che le forze dell'ordine stesse che l'hanno scoperto l'hanno paragonato al terribile film "Arancia Meccanica" di Stanley Kubrick. Il Giudice per le Indagini Preliminari, presso il Tribunale di Benevento ha emesso ordinanza di custodia cautelare in carcere contro G.L., ventenne beneventano, in cerca di prima occupazione, incensurato. La grave accusa è rapina, lesioni personali e incendio d'auto. I fatti risalgono a oltre un anno fa e il racconto che ne fanno gli inquirenti è drammatico: la notte del 24 marzo 2008, due giovani a bordo di una Opel Zafira adescarono un giovane omosessuale mentre viaggiava sulla propria autovettura in contrada Pezzapiana. In particolare, dopo un primo approccio, il passeggero della Zafira, successivamente identificato nel ventenne arrestato, salì a bordo dell'auto della sua vittima manifestando l'intenzione di avere con il medesimo un rapporto sessuale. Dopo essersi diretti nei pressi della discoteca Sajonara, parcheggiato il mezzo in una zona appartata, due complici dell'arrestato, V.G. (di Benevento, ventunenne) e B.V. (pure beneventano e ventitreenne) denunciati in stato di libertà per i medesimi reati, si avventarono sul giovane, rapinandolo del denaro e del proprio telefono cellulare. Non ancora soddisfatti, picchiarono selvaggiamente la vittima procurandogli la rottura del naso e numerose tumefazioni al volto e sul corpo e, prima di andarsene e di lasciare la vittima al suolo priva di sensi, decisero anche di dare alle fiamme la macchina del malcapitato.

23/06/2009

NAPOLI. Aggredita una ragazza in piazza Bellini. Picchiata da un gruppo di dieci persone. La sua colpa? «Sono intervenuta per difendere un mio amico gay. Hanno cominciato a prenderlo in giro per la salopette e per una borsa che portava. Lo hanno spinto, insultato e preso a schiaffi. Io non sopporto le ingiustizie. Sono intervenuta. Volevo parlare con loro e mi hanno picchiata». Maria (il nome è di fantasia), 26 anni, parla dall'ospedale Pellegrini, dove è ricoverata. Rischia di perdere l'occhio sinistro. Ma il destro è spalancato, azzurro, arrabbiato. «È stata un'aggressione omofoba», dice senza paura. E l'ha scritto anche sulla denuncia. Ai carabinieri M. rivela: «Una volta in ospedale ho saputo che in piazza Dante una persona sulla cinquantina è stata accoltellata verosimilmente dagli stessi ragazzi». Non è la prima volta che in piazza Bellini se la prendono con i più deboli e i gay. La settimana scorsa passarono in moto e coprirono tutti con la schiuma degli estintori, a sfregio, senza motivo». Maria non pensa a sé, è arrabbiata: «Perché c'è chi si sente padrone della piazza e perché mentre mi aggredivano nessuno è intervenuto per aiutarmi». All'indomani in piazza Bellini, il quartiere parla di una guerra in atto tra i Mastiffs e un gruppo del quartiere Sanità: si contendono il dominio della zona e cercano di cacciare i gay dalla piazza.

24/06/2009

MILANO. Un ragazzo italiano di 27 anni, tornando a casa alle 19.30 dello scorso 28 maggio è stato fatto segno prima di insulti e poi fermato e preso a pugni nel pieno centro di Milano (Corso Garibaldi nel quartiere di Brera). Tre gli assalitori, tutti ragazzi, di origine sudamericana che lo hanno insultato in quanto gay. L'aggressione ha provocato la rottura di una bottiglia che ha ferito al ginocchio il ragazzo che, subito dopo l'aggressione si è recato al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli nel quale ha ricevuto un primo soccorso ma nessun sostegno psicologico. Il giorno seguente, N. P., queste le iniziale del ragazzo aggredito, ha presentato denuncia l'accaduto alle forze dell'ordine.

30/06/2009

BOLOGNA. Due transessuali sono finiti in ospedale questa notte a Bologna dopo essere stati vittime di uno scherzo di cattivo gusto: due auto li hanno affiancati, mentre ieri sera si prostituivano in via Stalingrado, e hanno sparato contro di loro con un estintore. I due sono stati colpiti agli occhi e hanno dovuto farsi medicare, ricevendo cinque e sette giorni di prognosi. Un terzo transessuale che ha assistito alla scena, però, e' subito balzato in macchina e si e' messo a inseguire gli aggressori. Gli e' stato dietro fino a via Massarenti, schivando anche l'estintore che a un certo punto

gli e' stato lanciato contro da una delle due auto in corsa. Imperterrito, e' riuscito a inseguire gli autori del gesto fino a Massarenti, poi li ha persi di vista. Il fatto e' successo stanotte intorno alle tre in via Stalingrado all'altezza del Mercatone Uno: due auto, una grigia e una nera, si sono accostate ai due trans ed e' subito partito il getto dell'estintore. La Polizia e' stata poi allertata dal personale del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Orsola. I due feriti sono un ragazzo di Ragusa di 32 anni e un comasco di 38. Il terzo uomo che si e' messo a inseguire le due auto e' anch'egli di Ragusa e ha 31 anni: secondo quanto ha riferito alla Polizia, non e' la prima volta che capitano fatti del genere. Lui stesso aveva sentito parlare di precedenti episodi di scherno contro suoi "colleghi". L'estintore e' stato ritrovato all'incrocio tra via del Lavoro e via Vezza.

03/07/2009

PADOVA. Il giorno prima aveva sfilato con altri 150 mila contro le discriminazioni sessuali al Gay Pride di Genova. Una volta ritornata a casa però ha trovato ad attenderla la lettera del suo 'capo', il questore di Padova, Luigi Savina, con cui si avvia la pratica della sua destituzione dalla Polizia. Luana Zanaga, 39 anni di Rovigo, in forza alla polizia patavina, nei mesi passati ha fatto coming out, rivelando pubblicamente la propria omosessualità. E da ottobre dello scorso anno, da quando ha reso pubblica la sua tendenza sessuale, per lei è cominciato un calvario. Dapprima è stata 'processata' da una commissione di disciplina, che ha proposto di punirla con una sospensione dal servizio 'fino a sei mesi'. Ma ora, forse, non farà nemmeno in tempo a scontare quella sanzione, perché è arrivata la nuova tegola: la destituzione. Che nei fatti significa licenziamento.

04/07/2009

BOLOGNA. Pochi giorni dopo essere finito nel mirino di alcuni teppisti, è stato rapinato da un finto cliente ma l'ha fatto arrestare dalla polizia. Ancora una disavventura per un transessuale di 32 anni, originario di Ragusa, che si prostituisce in via Stalingrado. Verso le tre dell'altra notte è stato avvicinato da uno straniero che, spacciandosi per un cliente, gli ha strappato di mano la borsetta, trascinandolo a terra. Il rapinatore è scappato in auto ma il ragusano, nonostante la caduta che gli ha provocato lesioni guaribili in tre giorni, è riuscito ad annotare la targa dell'auto. La polizia ha rapidamente individuato l'aggressore, Tesfaj Tewelde, etiope di 43 anni, regolare e con precedenti specifici, rintracciato nella sua abitazione e ancora in possesso della borsa appena trafugata. Già nel 2001 era stato denunciato per avere derubato un transessuale, sempre in zona Fiera. Questa volta l'etiope è stato arrestato per rapina e lesioni finalizzate alla rapina. Il trentaduenne siciliano è uno dei due transessuali che, lunedì scorso, erano stati bersaglio del raid di alcuni giovani, che avevano scaricato loro in faccia il getto di due estintori.

10/07/2009

BELLUNO. Due tappe probatorie fondamentali per l'agente penitenziario di Belluno accusato da un detenuto transessuale, rinchiuso nell'apposita sessione di Baldenich, di averlo costretto ad un rapporto orale. Ieri il magistrato titolare dell'inchiesta ha affidato l'incarico ad un professionista di eseguire l'esame del Dna.. Nel pomeriggio, in carcere, si è svolto invece un confronto tra le parti, alla presenza dell'avvocato difensore e del pubblico ministero, per raccogliere le testimonianze di tutti i soggetti coinvolti. Ma sarà il risultato del Dna a scrivere la parola decisiva, senza possibilità di errore. L'indagato non si è sottratto all'esame, affermando di essere stato accusato ingiustamente. Diversa la versione che sarebbe stata resa da altri detenuti, secondo la quale l'uomo avrebbe più volte abusato della sua posizione, costringendo i trans a soddisfare le sue voglie, forte del potere che la divisa e il ruolo gli conferiscono. Ma, in questo caso, la vittima ha fatto scattare la trappola. Ora l'agente è indagato ufficialmente per violenza sessuale commessa con abuso di potere. Reato pesantissimo per il quale rischia davvero di passare dall'altra parte delle sbarre.

13/07/2009

RIVA LIGURE (IM). Un transessuale di 26 anni, italiano, è stato soccorso dai medici del 118, dopo la segnalazione di due passanti, che lo hanno visto a terra, ieri alle 12.30, sanguinante, sulla strada verso Pompeiana. Il 26enne, che lavora nelle discoteche della zona, sarebbe stato violentato. I Carabinieri della locale stazione hanno parlato con il 26enne che, però, avrebbe deciso di non sporgere querela. Molte le ipotesi sul fatto, tra cui quella che il giovane possa essere stato violentato da qualche persona, che aveva conosciuto il transessuale, poco prima in un locale.

15/07/2009

SASSARI. Mercoledì 15 Luglio, durante una delle frequenti retate della polizia a danno di prostitute immigrate nella zona di Predda Niedda, Michele Cicogna, nota Drag Queen toscana con il nome d'arte di Nikita Balli, è stato arrestato dalla polizia, schedato e trattenuto in carcere per più di 18 ore senza poter bere, mangiare e nemmeno telefonare ad un avvocato. Al rilascio gli è stato consegnato un foglio di via con il divieto di ingresso nel comune di Sassari per i prossimi tre anni. Al momento dell'arresto Michele si trovava all'interno della sua autovettura dove attendeva un amico con il quale intendeva raggiungere Alghero. Michele è vestito da Drag Queen poiché, ad Alghero, avrebbe dovuto incontrare alcuni gestori di locali per concordare delle serate per agosto. Alla fine una pattuglia si ferma e senza neppure controllare i documenti chiedono a Michele di seguirli in Questura per un controllo di routine. In questura comincia il calvario. Impronte digitali, foto segnaletiche e battute da caserma chiariscono a Michele che non si tratta affatto di un controllo ma di un vero e proprio arresto. In quel momento cerca di spiegare l'errore, di essere un turista appena giunto in Sardegna e di essersi trovato là per caso poiché intenzionato ad andare ad Alghero. Sì, sì, dicono tutti così è la risposta e lo conducono nella cella comune dove rimarrà fino al rilascio avvenuto alle 18:00 del giorno seguente.

22/07/2009

FIRENZE. Dopo una breve vacanza trascorsa a Gardaland, 3 amiche, 2 transessuali ed una donna, si sono fermate a Firenze per qualche ora. Verso l'una, nella centrale piazza della Signoria, le tre sono state avvicinate da 3 giovani stranieri che hanno iniziato a fare volgari apprezzamenti contro di loro. Alle rimostranze verbali da parte di una di loro, i 3 hanno cominciato ad inverirle contro, a picchiarla selvaggiamente colpendola alla testa. Vanessa, la giovane transessuale, è caduta a terra priva di sensi. Il fortunoso intervento di una pattuglia dei carabinieri, che ha chiamato un'ambulanza, ha evitato che la situazione degenerasse ancora di più. Condotta in ospedale la transessuale ha passato lì la notte. I tre aggressori sono stati identificati e denunciati.

16/08/2009

AGROPOLI (SA). Insulti e aggressione per una coppia gay ad Agropoli (Salerno): sul lungomare della cittadina cilentana due giovani stranieri, probabilmente del Nord Europa, stavano passeggiando mano nella mano lungo una delle strade più affollate di turisti, quando sono stati avvicinati da un gruppo di ragazzi di età compresa tra i quindici e i venti anni. Dopo aver pesantemente apostrofato i due con frasi oscene, uno dei ragazzi del gruppo ha raggiunto la coppia che tentava di fuggire, afferrando l'orecchio di uno dei due. Alla fine, la coppia è riuscita ad allontanarsi senza cadere nella rete delle provocazioni. Il fatto è accaduto davanti a decine di persone.

19/08/2009

MARINA DI CAMEROTA (SA). In data odierna, alle 12:30 circa, si è consumato l'ennesimo atto omofobo. Presso la spiaggia di Marina di Camerota, in Provincia di Salerno, normalmente frequentata da omosessuali, una barca con a bordo un'intera famiglia ha da prima inveito, poi minacciato con un coltello da pesca gli occupanti del bagnasciuga. Carlo Cremona, Presidente di I-Ken Onlus, che era presente, ha immediatamente chiesto l'intervento delle forze dell'ordine, intervenute però solo dopo un'ora, non riuscendo ad intercettare la piccola imbarcazione.

22/08/2009

ROMA. Due ragazzi gay che si stavano scambiando effusioni sono stati aggrediti e feriti con una bottiglia di vetro da un 40enne romano che è stato denunciato dalla polizia per tentato omicidio. La violenza è avvenuta nella notte di venerdì all' uscita del «Gay Village», manifestazione estiva che si svolge nel parco Rosati (quartiere Eur). Una delle vittime è grave: è stata accoltellata all'addome e deve essere sottoposto ad intervento chirurgico all'ospedale Sant'Eugenio. L'altro ragazzo ha avuto una prognosi di sette giorni per una ferita al cuoio capelluto perché ha ricevuto una bottigliata in testa. Il denunciato è un uomo di 40 anni, con precedenti contro il patrimonio e per droga.

24/08/2009

RIMINI. A Miramare di Rimini due omosessuali sono stati presi a pugni e calci da un vicino di casa che li ha anche coperti di insulti omofobi misti a minacce con evidenti riferimenti a sfondo sessuale. Vittime dell'aggressione fisica e verbale sono stati Daniele Priori, 27 anni, giornalista, attivista politico di centrodestra, impegnato nella lotta per i diritti civili e il suo compagno, il cantautore Ciri Ceccarini, 29 anni, noto anch'egli in riviera. La rissa e' avvenuta per futili motivi, un parcheggio, nel cortile del condominio dove risiede Ceccarini. Al pronto soccorso di Rimini hanno riscontrato un trauma contusivo al volto per Ciri Ceccarini, guaribile in cinque giorni, e un contraccolpo cervicale per Priori, guaribile in tre giorni.

28/08/2009

NAPOLI. Una coppia gay di turisti è stata aggredita da un branco di ragazzi a piazza Dante, nel centro storico di Napoli. Vittime dell'episodio di violenza a sfondo omofobo sono un armeno di 25 anni e uno svizzero di 30, che hanno denunciato alla polizia l'attacco. Il fatto è avvenuto la sera del 26 agosto. Un branco di ragazzi ha prima insultato la coppia, e poi ha inseguito i due uomini, che avevano provato ad allontanarsi, e li ha malmenati. I due sono stati soccorsi da una pattuglia della polizia. Il venticinquenne si è fatto medicare al pronto soccorso del Vecchio Pellegrini, dove i medici hanno riscontrato delle contusioni e uno stato d'ansia: è stato dimesso con una prognosi di guarigione di 5 giorni. Il compagno, invece, non si è sottoposto ad alcun soccorso.

28/08/2009

ROMA. Un altro atto di aggressione ai danni di un omosessuale nella capitale. I fatti si riferiscono a mercoledì 19 agosto quando alla fine di una lunga giornata di lavoro Emilio Rez, gay e noto cantautore, piu' volte ospite del Maurizio Costanzo Show, viene fermato, mentre rientra a casa, da una persona che gli chiede indicazioni stradali. Dopo averglielo date Emilio continua per la sua strada ma poco dopo viene raggiunto di nuovo dalla stessa persona che inveisce contro di lui e lo minaccia prima verbalmente. Poi, nonostante Emilio si sia prontamente rifugiato in un laboratorio di dolci nei pressi di Piazza Re di Roma ed abbia chiamato al telefono in sua difesa gli amici che aveva lasciato qualche minuto prima, viene seguito all'interno del locale e pesantemente malmenato. Emilio viene ricoperto di frasi ingiuriose del mentre solo un ragazzo di colore interviene in difesa di Emilio. Ad evita il peggio, il tempestivo intervento di due pattuglie della Guardia di Finanza parcheggiate proprio fuori dal laboratorio e di una volante della polizia accorsa sul posto, chiamata dagli amici di Emilio. L'aggressore scompare e a nulla valgono le ricerche delle tre macchine delle forze dell'ordine. Dopo varie peripezie Emilio Rez si reca al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Giovanni dove gli viene rilasciato un referto con una prognosi di 5 giorni per traumi cranio- facciali, alla spalla sinistra, alla schiena e alla gamba sinistra ed una ipoacusia.

28/08/2009

SANTA MARIA A VICO (CE). Un mutuo e un trasloco appena concluso. Per una coppia gay, però, l'arrivo nel nuovo appartamento viene guastato dagli insulti omofobi di un condomino del parco che li minaccia: "Faremo una raccolta di firme per mandarvi via". L'episodio è accaduto a Santa Maria a Vico (in provincia di Caserta). A raccontarlo è la stessa vittima, un trentunenne, che

si è rivolto ai carabinieri presentando una denuncia per ingiuria. “Il mio compagno si era affacciato al balcone, in pantaloncini corti – spiega l’uomo, chiedendo di mantenere l’anonimato – io sono sceso a buttare la spazzatura. Un uomo sulla sessantina mi ha avvicinato urlando parolacce pesanti e irripetibili, con fare minaccioso, sollevando la mano come per colpirmi. Io ho chiuso il cancello”. “Fra le frasi che mi ha gridato contro, ha detto fra l’altro: ‘Di’ al quel ricchione del tuo amico di uscire fuori in modo civile, la prossima volta. E poi: ‘Tornatevene nei bassi di Napoli, da dove venite! faremo una raccolta di firme per mandarvi via’”.

01/09/2009

ROMA. Attimi di paura a Roma poco prima della mezzanotte per due bombe carta lanciate in via San Giovanni in Laterano, nella cosiddetta "Gay street". A raccontare l'accaduto il presidente di Arcigay Roma, Fabrizio Marrazzo: "qui si e' scatenato il panico - ha spiegato - si sono verificati due lanci successivi a poca distanza l'uno dall'altro da due moto in corsa". Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine. Una persona sarebbe rimasta colpita da una scheggia a un orecchio.

01/09/2009

TORINO. Via Monterosa. È l’ora di cena. Alle otto di lunedì sentono urlare dalla cucina. Insulti al secondo piano. Un ragazzino, 16 anni, piange. Poi grida anche lui. Volano piatti. Minacce, botte. La situazione sta degenerando. Qualcuno chiama i carabinieri. La prima segnalazione parla genericamente di una «lite animata in famiglia». Arriva un equipaggio del nucleo radiomobile. I militari salgono, vanno a vedere. La situazione in effetti è ancora molto tesa. Padre contro figlio. E viceversa. Ma dietro quella lite in famiglia, scoprono, dopo aver parlato con entrambi, c’è un motivo particolare. «Gli ho detto che sono omosessuale», ha spiegato il ragazzino. «Lui lo sa benissimo, ma non vuole accettarlo». Il padre conferma. La madre piange nell’angolo. I carabinieri fanno tornare la calma. Verificano che nessuno si sia ferito seriamente. Solo qualche livido, escoriazioni, rabbia viva. Non ci sono gli estremi per denunciare qualcuno. Spiegano che si può «procedere solo con una querela di parte».

ESTORSIONI

22/01/2009

MESTRE (VE). Il sardo Antonello Idda (28 anni) è stato arrestato a Mestre, assieme alla moglie rumena. I due stavano cercando di espatriare, volevano andarsene in Romania, ma le «fiamme gialle» li hanno bloccati a Mestre, prima che la coppia partisse. Stando alle accuse lanciate da un parroco di Piacenza, Idda con la complicità della moglie avrebbero estorto al sacerdote almeno diecimila euro, quindi lo avrebbero minacciato che se non ne consegnava altri diecimila avrebbero divulgato un filmato girato con il loro cellulare nel quale si vedeva chiaramente il prete mentre aveva un rapporto sessuale con lo stesso Idda. Il parroco aveva conosciuto Idda perchè lo aveva ospitato nella sua abitazione per alcuni giorni e proprio in quella circostanza sarebbe stato girato quel breve filmato.

30/01/2009

RICCIONE (RN). Un incontro occasionale, gay, nel Riccionese (zona Marano), si è trasformato in un vero e proprio incubo per un artigiano riccionese. Tutto è successo lo scorso settembre, ma lo strazio si è protratto fino all'altra sera, quando i carabinieri hanno arrestato l'amante di una notte del padre di famiglia. In manette anche un complice, che aveva collaborato al ricatto. Da settembre a oggi la vittima aveva pagato la bellezza di sedicimila euro ai suoi due aguzzini, Mauro Cosma, 47 anni, e Fabrizio Martire, 38, entrambi residenti a Rimini. In ottobre l'artigiano riccionese riceve una lettera sul posto di lavoro: quel partner di cui lui neppure sapeva il nome minaccia di rivelare tutto a sua moglie. Il suo silenzio costa.

01/02/2009

TREVISO. Concede una prestazione sessuale all'amico, poi lo ricatta ed i carabinieri di Riese Pio X lo arrestano per tentata estorsione. Da ieri agli arresti domiciliari nella sua casa a Loria è Felipe Da Silva Ioviano 19 anni brasiliano di nascita ma da sempre residente a Loria. Insieme ad M.L. 19 anni l'altro protagonista sempre di Loria di questa piccante ed allo stesso tempo desolante storia di disagio giovanile. Intorno al 15 gennaio, M.L. aveva chiesto ed ottenuto dall'amico, una prestazione sessuale, in cambio di denaro. Infatti aveva consegnato ben 500 euro in contanti al giovane brasiliano per comprare il suo corpo ma anche il suo silenzio, soprattutto con gli altri amici della compagnia. Ma evidentemente il Da Silva aveva intuito che l'amico poteva sganciare anche altro denaro e così ha escogitato il tentativo estorsivo.

26/02/2009

NOVARA. Conoscendo le tendenze omosessuali di un imprenditore dell'alto novarese, due marocchini (21 e 20 anni, regolarmente in Italia) gli hanno teso una trappola per poi ricattarlo. Ma l'uomo, confidatosi con alcuni amici poliziotti, ha denunciato il fatto e i due sono stati arrestati. E' accaduto la scorsa settimana, quando uno dei due giovani aveva contattato l'industriale proponendogli un incontro sessuale. Cosa che e' puntualmente avvenuta, ma, mentre i due erano in auto, l'altro marocchino ha scattato alcune fotografie immortalando il rapporto sessuale. Il giorno dopo sul tergicristallo della sua vettura l'imprenditore ha trovato una fotografia e una lettera con la quale i due gli chiedevano 60 mila euro: altrimenti avrebbero fatto pervenire le immagini alla moglie dell'uomo e le avrebbero spedite a tutto il paese. Ma la vittima dell'estorsione ha denunciato il fatto e alcuni giorni di indagini, con appostamenti e intercettazioni telefoniche (si e' scoperto che i due chiamavano da telefoni pubblici della zona), hanno permesso alla polizia di bloccarli proprio mentre stavano effettuando l'ennesima telefonata. I marocchini devono rispondere di tentata estorsione.

28/04/2009

FIRENZE. Ha invitato a casa un giovane appena conosciuto ma, una volta nell'appartamento, questi ha fatto entrare un complice: i due hanno immobilizzato il proprietario dell'abitazione, un fiorentino di 44 anni, picchiandolo e portandogli via soldi e un pc. Poi lo hanno ricattato, dicendogli - mentendo - che il giovane adescato era un minore e che lo avrebbero denunciato. I due, 19 e 26 anni, della ex Jugoslavia, sono stati bloccati dai carabinieri. In base a quanto ricostruito dai militari, il fiorentino aveva conosciuto il piu' giovane in un bar della citta'. Poi lo aveva invitato a casa per un incontro d'amore. Una volta arrivati, il fiorentino e' stato immobilizzato, minacciato con un coltello alla gola e picchiato dal giovane e dal complice. I due, poi, lo hanno rapinato. Dopo lo hanno chiamato sostenendo che il piu' giovane di loro era minorenne e chiedendogli duemila euro per non denunciarlo e come riscatto per restituire il pc. Dopo aver loro consegnato parte della somma, accorgendosi che le richieste continuavano ad aumentare, il fiorentino si e' rivolto ai carabinieri. I militari si sono appostati durante un incontro fra uno dei due e il ricattato, per la consegna di altri soldi, arrestando lo straniero e, poco dopo, bloccando il complice, ora in stato di fermo.

29/06/2009

GORLA MINORE (VA). Sfida il bigottismo comune e denuncia il suo ricattatore. Quell'amicizia intima con un giovane marocchino di vent'anni, per lui era naturale. E questa sicurezza nell'affrontare il comune senso del pudore (oggi fortunatamente in costante mutamento verso l'apertura mentale) ha lasciato senza armi il suo ricattatore, anche lui marocchino, trentaquattrenne, arrestato dai carabinieri di Gorla Minore e dai militari del nucleo operativo radiomobile di Saronno, per tentata estorsione. Alla fine, grazie al coraggio di un pensionato poco più che sessantenne residente in paese e al pronto intervento dei carabinieri, la vicenda si è chiusa così come doveva: il ricattatore, tra l'altro con una condanna a 4 anni per droga alle spalle, è chiuso in carcere a

disposizione dell'autorità giudiziaria. Il fatto. Da alcuni mesi la vittima aveva intrapreso una tenera relazione con un ragazzo più giovane di lui. Fatto che sfidava parecchi pregiudizi: un uomo, più giovane ed extracomunitario. Le cose procedevano stabilmente sino a quando il trentacinquenne non è venuto a sapere della relazione in corso. Molto probabilmente è stato lo stesso ventenne a confidarsi con il connazionale, che ha fiutato l'affare. E allora, avvicinato il pensionato, non ci ha pensato due volte a minacciarlo e ricattarlo: «O paghi, oppure io racconto a tutti, familiari, amici o semplici conoscenti, di questa amicizia intima». Prezzo stimato per comprare il silenzio dello spione: 3 mila euro in contanti. Chiaramente se il gorlese avesse ceduto il ricatto sarebbe andato avanti. L'uomo invece ha denunciato tutto ai carabinieri ed è scattata la trappola. La vittima ha dato appuntamento al ricattatore in piazza a Gorla per la consegna del denaro. Quando il pensionato ha dato la busta contenente il contante all'extracomunitario i militari hanno fatto scattare le manette in piena flagranza di reato.

16/07/2009

MAZARA DEL VALLO (TP). Avevano condiviso una storia di ben otto anni, ma L.B.U di 30 anni aveva cominciato già da un po' a chiedere insistentemente soldi al suo compagno, un pensionato, che esasperato si è rivolto ai Carabinieri di Mazara del Vallo, in provincia di Trapani. Le richieste di denaro andavano avanti da tempo con aggressioni a base di calci e pugni ogni volta che l'anziano si rifiutava di consegnare i soldi. Per questa ragione, quindi, la relazione tra i due si era, piano piano, logorata. Ad ogni incontro tra i due L.B.U chiedeva al suo compagno cifre che si aggiravano intorno ai 100 o 200 euro, ma quando le richieste si erano fatte più insistenti il pensionato aveva deciso di troncare la relazione. E proprio questo ha esasperato L.B.U che, minacciando il suo ormai ex compagno, gli aveva chiesto 2000 euro altrimenti avrebbe rivelato pubblicamente la sua omosessualità. L'uomo, terrorizzato, è tornato dai Carabinieri raccontando di avere appuntamento con L.B.U nella mattinata di ieri. Gli agenti, quindi, hanno seguito a distanza il pensionato e hanno potuto arrestare l'estortore in flagranza di reato, mentre si faceva consegnare i soli 300 euro che l'uomo era riuscito a racimolare, documentando tutte le fasi dell'estorsione. Il pensionato è riuscito così a recuperare almeno l'ultima quota versata a L.B.U mentre quest'ultimo dovrà rispondere di estorsione.

BULLISMO

29/01/2009

Belluno. Torna il bullismo a scuola, stavolta fuori dalle aule ma sempre fra studenti. La vittima è un ragazzo di tredici anni, già oggetto di ripetute offese da parte dei compagni e che si è visto costretto a cambiare scuola. Questa volta i genitori hanno sporto querela. Una decina di giorni fa è andato a Feltre per una manifestazione sportiva di basket. Durante il tragitto in pullman, dove ha ritrovato i vecchi compagni e sul quale viaggiava un insegnante, è stato oggetto di cori razzisti e offensivi, proprio come in passato, quando venne definito «terrone» e «omosessuale» e quando i suoi libri venivano presi e fatti volare in aria. La situazione è peggiorata negli spogliatoi della palestra di Feltre. Qualcuno ha preso il suo zaino e lo ha messo sotto l'acqua delle docce. Più tardi, per completare l'opera, anche la tuta e le scarpe hanno fatto la stessa fine, cosicché il ragazzo è stato costretto a tornare in pantaloncini e maglietta. Aspettando di risalire sul pullman è stato bersagliato da palle di neve. Non ha potuto nemmeno chiamare in tempo reale i genitori, perché il telefono cellulare custodito nello zaino era ormai inservibile.

04.03.2009

BARI. Quattro studenti di un istituto professionale – due di 16 anni, uno di 17 e uno di 15 – sono stati denunciati in stato di libertà dai carabinieri per un episodio di bullismo di cui sarebbe stata vittima un quindicenne che frequenta la stessa scuola. I quattro sono indagati per concorso in

violenza privata, minacce, danneggiamento seguito da incendio e procurato allarme. Secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori, l'episodio sarebbe avvenuto su un vagone delle ferrovie Sud-est. I quattro minorenni avrebbero accerchiato e minacciato il quindicenne, bruciacchiandogli il giubbotto e costringendolo a sottoscrivere su un foglio la frase «sono omosessuale». Poi i quattro avrebbero chiamato la madre del ragazzo riferendole che lo avevano sequestrato e chiedendo 50 euro per il rilascio; tutto però si sarebbe fermato alla pretesa di denaro.

22/05/2009

MESTRE (VE). Per due anni lo hanno insultato e umiliato. Oltre alle offese e alle parolacce, gli davano del gay all'unico scopo di prendersi gioco di lui, troppo debole e spaventato per ribellarsi ai suoi aguzzini. E come se non bastasse, lo riprendevano mentre lo spingevano in un angolo e gli tiravano addosso qualsiasi cosa. Poi i video sono arrivati su un noto social network dove i bulli avevano creato un profilo apposito dove convogliare tutti i cimeli digitali delle loro riprovevoli azioni, con tanto di dati personali della vittima. Alla fine il ragazzo non ce l'ha fatta più ed ha raccontato tutto ai genitori che hanno denunciato tutto alla polizia. Adesso l'indagine si è conclusa e i persecutori del ragazzo sono stati individuati. Il tutto si è verificato in una scuola del centro di Mestre in cui la vittima frequentava, ai tempi delle angherie, la quinta superiore. Gli autori delle persecuzioni erano dei compagni di classe e il tutto si svolgeva all'interno dell'istituto. Tutti sapevano ed erano in molti a pensare che fosse divertente. Gli aguzzini, però, sono cinque tutti già maggiorenti quando i fatti si sono verificati con un'età compresa tra i 19 e i 20 anni.

04/07/2009

PAVIA. E' stato preso di mira dai suoi compagni di scuola perché "sembrava" omosessuale. La vittima è un ragazzino di 13 anni delle medie. Un gruppo di coetanei lo ha aggredito fuori da scuola, ma è tra i banchi che la violenza si è alimentata, con prese in giro e vessazioni. Soprusi culminati poi nell'aggressione vera e propria. Sulla vicenda, che si è verificata qualche settimana fa - ma la notizia, vista la delicatezza della vicenda, si è diffusa a distanza di tempo - è stata presentata una denuncia. Ma le accuse di maltrattamenti e lesioni non avrebbero avuto, fino a questo momento, conseguenze giudiziarie. Il ragazzino, che chiameremo Andrea, è stato preso di mira dai coetanei perché "sembrava" omosessuale. Un pregiudizio basato sull'impressione e cresciuto a poco a poco tra i banchi di scuola, fino a toccare il culmine nell'aggressione. Forse Andrea non ha neppure un fidanzatino. Forse ancora non è del tutto consapevole delle sue scelte, vista la giovane età. Ma ai compagni questo non importa. Il gruppetto di "bulli", secondo la denuncia presentata, gli rende lo stesso la vita impossibile. Da dentro le mura scolastiche, dove tutto è iniziato come una presa in giro, un lancio dei "soliti" insulti a sfondo sessuale più o meno velati o più o meno volgari, le vessazioni crescono fino a culminare in un episodio di vera e propria aggressione omofobica.

ATTI VANDALICI

17/05/2009

UDINE. Oggi e domani a Udine e Pordenone iniziative per la giornata mondiale contro l'omofobia: alcuni manifesti che le annunciano sono già stati strappati. Arcigay e Arcilesbica hanno organizzato una campagna di affissioni e due conferenze sul tema a ricordare che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha cancellato l'omosessualità dall'elenco delle malattie. Un'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica e perché i governi di tutto il mondo approvino leggi che puniscano l'omofobia, l'intolleranza e la violenza. Anche il Comitato provinciale Arcigay Nuovi Passi di Udine e Pordenone, insieme con Arcilesbica Udine, sono impegnati in quest'opera di sensibilizzazione, con l'affissione di manifesti nei due capoluoghi e con l'organizzazione di due

conferenze. Ma già poche ore dopo l'affissione di alcuni manifesti a Udine, sono stati segnalati all'Arcigay friulana alcuni casi di danneggiamento dei manifesti stessi.

18/05/2009

ROMA. 'Froci malati': e' la scritta che da questa mattina si trova accanto alla porta d'ingresso del Coming Out, lo storico bar della Capitale luogo di ritrovo della comunita' omosessuale nel cuore della Gay Street di via di San Giovanni in Laterano a Roma. Altre scritte simili sono comparse anche lungo via di Capo d'Africa.

21/05/2009

MILANO. Intorno all'1.30 della notte tra il 19 e il 20 maggio, tre pietre sono state lanciate contro la vetrina del bar Love di via Sammartini 23. Le pietre, lanciate da circa 10 metri di distanza, ovvero dai binari che passano proprio di fronte la gay street milanese hanno infranto il vetro colpendo, fortunatamente solo di striscio, uno dei clienti che in quel momento si trovavano all'interno del locale.

05/08/2009

PISA. Brutta sorpresa questa mattina per i dipendenti del portale Gay.it. L'ascensore e la porta di ingresso degli uffici dove lavora lo staff del sito gay sono stati trovati imbrattati con scritte inneggianti alla guerra santa, alla morte per le persone omosessuali e con simboli neofascisti e satanici. "Gay.it morirete oggi", "I vostri uffici bruceranno", "Abbasso i gay", "Morirete froci", "Gay Mufti", sono solo alcune delle scritte rinvenute.

26/08/2009

ROMA. "Nella notte tra martedi' e mercoledi' la discoteca Qube, in via di Portonaccio, sede storica della serata Muccassassina, la piu' importante festa gay, lesbica e transessuale della Capitale, e' stata presa di mira da persone ancora ignote, che hanno infranto i vetri dell'entrata e gettato del liquido infiammabile all'interno, tentando di dare fuoco allo stabile". Lo denuncia in una nota il circolo Mario Mieli. "Solo il tempestivo intervento delle forze dell'ordine e dei pompieri, chiamati da alcuni passanti che hanno notato le fiamme all'interno della discoteca, ha scongiurato il peggio- prosegue- Il fumo ha riempito il locale fino all'ultimo piano. Per una fortunosa coincidenza nessuno era presente all'interno dello stabile (gli ultimi operai erano usciti da pochi minuti), che in questo periodo e' ancora chiuso per ristrutturazione e preparazione della stagione invernale".